

NARRATIVA GEORGIANA / NINO HARATISCHWILI

# Una tazza di cioccolata non salva dalla Storia

La ricetta segreta tramandata per sei generazioni segna amori, guerre e lutti della famiglia Jashi

ELENA MASUELLI

**L**a prima è Anastasia, detta Stasia, nata nel 1900 quando la sua terra era governata dagli zar, depositaria del segreto del padre Ketevan, fabbricante di cioccolato tornato a Kutaisi, in Georgia dall'Ungheria con una ricetta magica e maledetta. Anche l'ultima si chiama Anastasia, ma si fa chiamare Brilka, venuta al mondo quando l'Unione Sovietica aveva da poco smesso di esistere e la «dorata Colchide» era tornata indipendente. Fra di loro un secolo che «ha ingannato e raggirato tutti quelli che speravano», e una storia familiare fatta di tragedie profonde e precari trionfi, grandi amori e viscerale odio, di tradimenti, capacità di adattamento e resistenza. Cinque generazioni attraversano *L'ottava vita* (per Brilka), monumentale romanzo della georgiana trapiantata ad Amburgo Nino Haratischwili, drammaturga che dalla sua meravigliosa epopea ha tratto anche uno spettacolo teatrale. Donne e uomini che percorrono l'Europa, da est a ovest, da Tbilisi a Pietrogrado, Mosca, Praga, Vienna, Londra, Berlino. Dalla Georgia alla vigilia della prima guerra mondiale alla Germania di inizio del nuovo millennio, inseguono sentimenti e ambizioni, quasi sempre

**La capostipite Stasia  
chiacchiera  
con i fantasmi  
sotto il ciliegio**

sconfitti dalla Storia.

A raccontare i loro destini, un capitolo per ogni membro della famiglia, è Niza, zia di Brilka, pronipote di Stasia da cui tutto comincia: cresciuta in un labile tempo di pace, nella sua agiata famiglia borghese, è convinta che la ricetta della cioccolata custodita come un amuleto possa guarire i dolori e salvare dalle tragedie. Capirà presto di essersi sbagliata: sognava un futuro da ballerina a Parigi, ma allo scoppio della Rivoluzione d'ottobre, si troverà a inseguire il marito Simon Jashi, tenente bianco-rosso aruolatosi subito dopo le nozze, inghiottito dalle responsabilità, mai restituito alla serenità. Per tutta la vita Sta-

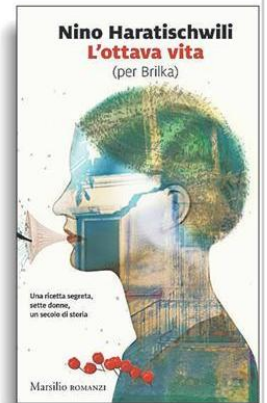
sia preparerà di nascosto solo per sé tazze di cioccolato denso e scuro, sapendo che qualcosa di terribile capiterà ogni volta che qualcuno cui lei vuole bene ne assaggerà anche solo un poco. Stasia che fuma sigarette senza filtro mentre chiacchiera fitto sotto il ciliegio con gli spiriti degli affetti nel frattempo defunti, non smettendo mai di danzare. E poi sua sorella Christine, ricca e felice, costretta a pagare un prezzo troppo alto per la sua incredibile bellezza; la figlia Kitty, che perderà tutto più volte, anche in maniera violenta, sarà esule in fuga e ritroverà la voce a Londra dove diventerà famosa cantando la sua terra; il figlio Kostja, alto ufficiale di partito la cui avidità di potere e controllo determinerà le sorti della famiglia e che nasconde sotto l'irascibilità un innamoramento giovanile, iniziatico e profondo, che resterà indi-

menticabile. La figlia ribelle di Kostja, Elene, e le sue di figlie, avute da due padri subito scomparsi: Daria, bellissima e inquieta, madre di Brilka, e Niza che con il suo racconto cerca di colmare i vuoti di quella giovane nipote piena di interrogativi. A segnare il racconto, incalzante e appassionato, le citazioni da Anna Achmatova e Depeche Mode, Steinbeck e Doors, canti socialisti, cartelli di manifestazioni.

Protagonista è anche la

Georgia, «il paese nella cui lingua non c'è un genere (cosa che non equivale alla parità di diritti), in cui l'oblio è accompagnato dalla rimozione, delle ferite e degli errori, del dolore causato dalla repressione e dalle perdite. Il paese da cui provengono i carnefici del Ventesimo secolo, in cui l'ospitalità è sacra, nonostante tutto si alza il bicchiere e si ride». Sullo sfondo il costante dominio da parte degli imperi russo e sovietico, e l'impatto distruttivo con cui la politica, il potere e le guerre colpiscono gli Jashi. I due conflitti mondiali, l'assedio di Leningrado. E poi la Guerra Fredda, la Primavera di Praga, la glasnost, la caduta del Muro. È interessante guardare agli avvenimenti da una prospettiva storica piuttosto diversa da quella occidentale, in particolare a ciò che è accaduto dopo che Gorbaciov è diventato segretario del Partito

**Sa che un bicchiere  
di liquido denso  
e profumato  
può causare disastri**



Nino Haratischwili  
«L'ottava vita (per Brilka)»  
(trad. di Giovanna Agabio)  
Marsilio  
pp.1148, €24



Comunista sovietico.

I destini degli Jashi incrociano quelli di amici e amori, poetesse libere e fantasmi che tengono compagnia, spie, funzionari del Kgb, rivoluzionari, cineasti, ambigue artiste, del «Generalissimo» e del «Piccolo Grande Uomo» (Stalin e il capo dei servizi segreti Beria, entrambi georgiani, non vengono mai citati per nome). Uomini che spesso infrangono le regole e donne che ne subiscono le conseguenze, tra matrimoni infelici e gravidanze indesiderate, feste in abito da sera e code al mercato nero, rivolte di piazza e concerti, stupri, suicidi e fughe: i fatti privati vanno di pari passo con gli eventi della Storia, spesso ne prendono il sopravvento, senza che affiori mai la sensazione di finzione, piuttosto *L'ottava vita* (per Brillka) è così reale da sembrare vita vissuta. Un grande romanzo sui legami familiari e sull'umanità in tempi disumani. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Scrittrice, drammaturga e regista teatrale**

Nino Haratischvili (Tbilisi, 1983) vive ad Amburgo dall'età di sei anni. Finalista per due volte al Deutscher Buchpreis, il più prestigioso premio letterario tedesco, prima di «L'ottava vita (per Brillka)» ha scritto «Il mio dolce gemello» (Mondadori)